

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO, ANNUO
 in Montalcino e fuori L. 10.00
 Un numero separato cent. 20
 Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
 corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
 « l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
 « quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Consulta Municipale e nuovo Direttorio Fascista

La solenne cerimonia d'insediamento

La stampa quotidiana ha già parlato di questa cerimonia e delle festose simpatichissime manifestazioni tributate in tale circostanza al Segretario Federale dott. Antimo Pescatori.

Montalcino, invero, può essere orgogliosa di vedere un suo figlio elettissimo a capo del Fascismo senese, ed egualmente orgogliosa può esserne la Provincia tutta e in particolar modo Siena che ebbe Montalcino fida e forte compagna nelle gloriose vicende e nelle eroiche sventure. E poiché intensa è l'attività che il dott. Pescatori disinteressatamente e con fervida passione va ogni giorno spiegando per assolvere le sue mansioni e corrispondere alla fiducia del Duce, il Fascismo senese riconosce ben meritato il « vivo e caloroso voto di plauso » a lui rivolto dagli Ispettori Federali nella loro riunione del 17 giugno decorso.

Niun dubbio che al cuore del giovane Gerarca la voce di Montalcino ha una particolare risonanza essendo Montalcino la sua città nativa. E certamente questa voce, a lui così carezzevole, come l'elevato senso dei doveri inerenti all'ufficio che ricopre, lo sospinse a presenziare la detta cerimonia e a rivolgerci nuovo appello alla disciplina dandoci promessa di aiuto nei nostri molteplici bisogni.

Prima però di riassumere il discorso del giovane Gerarca dott. Pescatori, vogliamo che i nostri lettori conoscano la interessante relazione sull'opera sua amministrativa letta dal Podestà nob. cav. Giovanni Costanti nel solenne rito insediativo della Consulta municipale svoltosi nel Palazzo civico.

« Quando nell'aprile 1927 ebbi ad assumere l'Amministrazione del nostro Comune in qualità di Podestà sentii in me tutto il peso della grave fatica ed il senso della grande responsabilità cui da solo andavo incontro, mi fu però di conforto e d'incoraggiamento il pensiero che, in sede di completa applicazione della Legge sulla riforma delle Amministrazioni locali, nella Consulta Municipale avrei trovato, come oggi confido di trovare, il più valido ausilio, la più sincera collaborazione.

« Il Governo Fascista, proseguendo nella sua coraggiosa azione di moralizzazione della vita pubblica, con la Consulta Municipale ha voluto costituire l'organo nel quale rivive il pensiero e l'anima della cittadinanza, nelle sue aspirazioni, nelle sue tradizioni, nelle sue necessità, rivivere quest'anima, non più attraverso la cerchia delle piccole competizioni locali, ma nell'alta visione e

nella competente valutazione dei generali interessi cittadini.

« La sua origine la ritroviamo non nella massa anonima, caotica e irresponsabile degli elettori, ma nella scelta delle persone più capaci, fatta dal Governo in base alle designazioni delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei datori di lavoro, cioè di quelle classi che più e meglio costituiscono i gangli nervosi della Nazione. Se si considera, infatti, che il Comune è un Ente unitario dal punto di vista territoriale, anzi l'unico Ente territoriale che possieda una compiuta unità è troppo giusto che in esso abbiano a trovare la loro naturale sede piuttosto le rappresentanze degli interessi economici locali anziché quelle di un solo gruppo di tali interessi, come avveniva coi vecchi Consigli e con le vecchie Giunte Comunali. E' questo il principio attuato dallo Stato Corporativo che, come vediamo, sta raggiungendo la sua massima espressione con la nuova Camera Parlamentare.

« La Consulta odierna, ben delimitata dalla Legge nel suo carattere di organo meramente consultivo, è chiamata ad illuminare, ad assistere l'opera del Podestà nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, con l'intento di ottenere la migliore corrispondenza degli atti, da questi emanati, con quelli che sono i reali ed effettivi bisogni della popolazione e dell'Ente amministrato. Le funzioni consistono quindi nell'espressione del « parere » che, per determinate materie, ha carattere obbligatorio e per altre semplicemente facoltativo.

« Per ciò che riflette gli affari in cui il parere della Consulta è facoltativo sarà mio dovere e mio sommo piacere udire il prezioso consiglio dei consultori allorché i casi, (e non saranno pochi) per ragioni di opportunità, al fine di una migliore trattazione, lo richiederanno.

« Dopo ciò trovo opportuno dare un breve accenno dei principali atti da me compiuti in questo primo periodo d'amministrazione ed informare la Consulta circa le condizioni finanziarie del nostro Comune.

« La finanza comunale rinsaldata e rinforzata sulla base dei providi mezzi consentiti dalla legislazione fascista e mercè la competente azione attivissima del mio predecessore cav. Forconi, Ragioniere Capo della Prefettura, che come ben sapete fu Commissario del nostro Comune; mi diede agio, non di pensare ad un programma di opere, ma di provvedere alla esecuzione di quelle più urgenti, quali la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Castelnuovo dell'Abate, la costruzione del Serbatoio per l'acquedotto di città, il restauro del Loggiato medioevale della piazza Regina Margherita, i lavori di ampliamento e costruzione di colombari nel cimitero di Torrineri, l'impianto del termosifone ad uso degli Uffici comunali con i lavori di restauro del Palazzo Comunale che trovansi tuttora in corso, la sistemazione del servizio delle affissioni pubbliche.

Il Podestà, notato come la finanza comunale prometta bene, passò poi a

parlare in merito alle deliberazioni già prese per la soluzione di altri problemi interessanti la vita del capoluogo e delle frazioni.

Dopo ciò — concludo — mentre porgo il mio saluto augurale ai nuovi nominati, nel nome Augusto del Re e per determinazione di S. E. il Prefetto della Provincia, dichiaro insediata la Consulta Municipale di Montalcino ed invito gli stessi a prestare il prescritto giuramento.

La relazione del Podestà cav. Costanti, seguita con interesse sempre crescente dal numeroso uditorio, fu coronata alla fine da applausi calorosi; nè poteva essere diversamente, in quanto mentre precisa nettamente i compiti dei consultori, è nuovo documento della competenza e della operosità amministrativa del nobile Uomo, ci dice, ~~insediamento~~ secondo che il cav. Costanti pone nel perseguire, con la collaborazione più cordiale e fattiva dell'egregio Segretario sig. Vitali Francesco, il bene della nostra Montalcino, la desiderata elevazione della vita cittadina e di quella delle frazioni. Arduo compito, invero, ma che al cav. Costanti sarà reso più agevole mediante il consiglio e l'appoggio dei consultori i quali sapranno essere — ne siamo certi — sempre pari alla missione che il Governo fascista, fiduciosamente, ha loro affidata.

La cerimonia insediativa della Consulta municipale e dopo le formalità del giuramento seguì subito nel Teatro quella di insediamento del nuovo Direttorio del Fascio, riuscita come la prima solenne per concorso di Autorità, di Associazioni e di popolo. Non occorre dire che appena il Segretario federale dott. Antimo Pescatori entrò in palcoscenico accompagnato dal Podestà ing. Costanti, dal Segretario Politico del Fascio conte Lovatelli, dal Tenente dell'Arma dei RR. Carabinieri sig. Fusco, dai membri della Consulta e da altre notabilità il pubblico che gremiva la platea e i palchi balzò in piedi ed applaudì lungamente.

Ristabilitosi il silenzio prese subito la parola il Segretario Politico ed Ispettore Federale, conte Lovatelli, rilevando la necessità della concordia e della disciplina tra i fascisti ed annunciando prossima la sistemazione della Casa del Fascio.

L'elevato discorso del nobile Uomo,

tanto degno della fiducia delle Superiori Gerarchie e della pubblica considerazione, fu interrotto spesso da calorosi battimani e salutato alla fine da una grande ovazione.

Quindi, seguito dal foltissimo uditorio con attenzione sempre desta e fatto segno più volte a simpatiche manifestazioni, prese la parola il Segretario Federale dott. Pescatori. Il discorso del giovane Gerarca è stato già pubblicato da altri giornali. Tuttavia ci piace darne un largo riassunto per dimostrare una volta ancora la nostra devozione al Regime e con quale disciplina, con quale purezza e serenità di sentimenti, militiamo — umili gregari — nelle file del Partito.

Cittadini di Montalcino, Camerati!

« Vorrei che oggi Montalcino fascista mi ascoltasse profondamente.

« Siete venuti, camerati, numerosi a questa cerimonia di insediamento, non certo per sentire la mia modesta parola, ma perchè voi, che con il Plebiscito avete data ancora una volta la prova tangibile del vostro attaccamento al Regime, oggi siete intorno a me per sapere la parola d'ordine che il Duce mi ha dato per voi che siete tanta parte del Fascismo che guido e comando.

« Vi dico la parola: *collaborazione*.

« E' un grande privilegio questo perchè voi mi siete tanto vicini con l'animo ed io sento di essere vicino a voi e verrò incontro con tutti i mezzi ai vostri bisogni materiali e morali perchè Montalcino amatissima, la perla della mia passione di combattente che porta i segni dell'idea fascista, possa tornare al livello e all'altezza della sua storia gloriosa ed essere come un tempo, sotto il reggimento fascista, la bellissima la vittoriosa Montalcino del mio cuore e della mia speranza.

« Davanti ai vostri occhi, o *Camerati*, ho posto una mèta sublime e ho detto che dovrà essere raggiunta con la vostra collaborazione sincera e reale, col vostro incondizionato appoggio e con quel consenso che mi avete dimostrato in due occasioni di cui serbo il ricordo indimenticabile.

« Questa mèta sarà raggiunta, ma è necessario che tutti abbiano una precisa coscienza del compito loro e dimentichino le piccole cose e fissino gli occhi tanto in alto così da poter conoscere veramente il Fascismo e sapere che al disopra delle inevitabili ingiustizie ed amarezze vi è tanta idealità che tutti gli uomini d'Italia volentieri tornerebbero combattenti e squadristi e volentieri affronterebbero il fuoco, le sofferenze, perchè nulla possa ostacolare più la nostra ascesa incessante e perchè il cielo sereno della nostra Italia non sia più offuscato dalle ubbie dei maligni e degli speculatori.

Notato come « vicino a coloro che sono fascisticamente raccolti in un grande e cosciente sforzo di ricostruzione economica e sociale, vi siano gli *innumeri smemorati*, coloro che non si rendono conto, per interessi di bassa specie e qualità o per ingenuità, della funzione storica del Fascismo e del perchè è riuscito a conquistare il potere, — detto che « vi è anche una *critichetta vigliacca* e timida che serpeggia a destra e a sinistra e chissà non abbia delle velleità di lotta contro il Regime, il dott. Pescatori soggiunse:

« *Camerati!* Se qualcuno di questi volgarissimi insinuatori e divulgatori di notizie tendenziose o di ridicoli allarmi esistesse a Montalcino è mio preciso desiderio che venga trattato come si deve perchè non deve esser permesso a nessuno attentare alla grande causa della nostra Rivoluzione senza esser raggiunto e colpito dalla santa ed implacabile giustizia Fascista.

« Giorgio Alberto Chirco ha scritto la Cronistoria del nostro movimento e chi leggerà quelle pagine così scolpite nel sasso della realtà si

renderà perfetto conto che se il Fascismo, che se Benito Mussolini non ci fosse stato, l'Italia oggi anziché Nazione civile sarebbe turpe spettacolo agli occhi dello straniero e le tragedie più paurose ogni giorno riempirebbero la nostra vita e saremmo affamati, senza più libertà nella nostra casa, senza più possibilità di affetto per i figli o per la sposa, senza ordine, ed ogni attimo sarebbe turbato dall'incertezza continua e disperante. Nel '19, dopo la grande vittoria che se valorizzata avrebbe potuto dare al nostro paese una economia imponente ed un prestigio magnifico, in quell'anno noi eravamo governati da coloro che non avevano voluto né la guerra né la vittoria e coloro che non avevano voluto la guerra e la vittoria non vollero, camerati, neppure che il popolo Italiano utilizzasse il suo grande sacrificio, e valorizzasse il grande evento. Ed il popolo Italiano accecato sembrava non capisse la grande pazzia, che lo rovinava. E disorientato, tradito, venduto agli stranieri dai demagoghi, che scendevano con cenci rossi sulle piazze pronti a scappare vigliaccamente quando le folle avessero riacquisito la coscienza della vita, — da questi blasfemi e vilissimi detrattori di ogni sentimento buono e gentile, era trascinato con gli occhi bendati verso un destino umilissimo ed umilantissimo: quello del servaggio.

« E se i lavoratori ricordano, i propagandisti rossi erano anche pagati doviziosamente. La riprova è nel fatto che essi, scappati dall'Italia nuova, vivono all'estero e non certo troppo modestamente seguitando, come facevano prima, a non lavorare ma a malamente ciarlare e scrivere.

« Oggi la canea urlante del sovversivismo è quietata e chetata, le bende sono cadute, gli occhi del popolo sono aperti sulla vita nuova dell'Italia fascista, e l'entusiasmo che scuote le folle e il canto della giovinezza è la constatazione di quello che si fa e che si opera.

« E chi non ricorda invece i tempi in cui lo sciopero dei panettieri affamava famiglie e famiglie che si ammucciavano alle porte delle botteghe imprecaando agli eventi, e quando non era possibile viaggiare più, spedire più? Neppure vivere più perchè si toglievano e si strappavano all'uomo tutti gli elementi per la vita?

« Allora, sì, proprio allora, *Camerati*, non si era liberi. Coloro, che criticano il Fascismo affermando che esso ha tolto la libertà, dovrebbero sapere che oggi chi vuol lavorare lavora senza che nessuno lo tratti da crumiro o dia fuoco ai mucchi del grano prodotto, chi vuol fare il bene a sé e agli altri può farlo. *Oggi chi non commette delitti contro gli uomini e contro la Nazione è libero di fare e disfare e mai questa libertà è stata così piena e così tutelata e difesa dallo Stato.*

Passato a dire della disoccupazione e notato come questa vi sia stata sempre e che quindi ci si lamenti a torto, il dott. Pescatori ricordò che, mentre « prima della guerra gli emigrati italiani, coloro cioè che lasciavano e Patria e tetto e famiglia per abbandonarsi in braccio all'ignoto destino, che li trascinava verso lontanissime terre tra uomini sconosciuti, e là erano odiati e sottoposti alla fatica più dura e tormentosa trascurati e abbandonati dai Governi di allora, e perfino la loro uccisione non interessava i fratelli della Patria lontana, oggi invece se si attenda alla vita o all'onore di un italiano all'estero lo Stato Fascista interviene energicamente e fa rendere giustizia.

Proseguendo nel suo discorso, il Segretario Federale disse che « il Fascismo ha creato una organizzazione sindacalistica attraverso la quale tutti i diritti dell'uomo e del lavoratore sono pienamente difesi. Ha voluto le assicurazioni obbligatorie che salvaguardano la vecchiaia e la sorte delle famiglie, uffici di collocamento che impediscano per quanto è possibile l'esistenza della disoccupazione, ha protetto le industrie, i commerci che sarebbero andati falliti dando nuovi incrementi alla disoccupazione stessa, ha voluto la bonifica integrale, crea sanatori, cura i vostri figli, li porta al mare ed in montagna, li educa

ed, oltre a tutto questo, l'Italia ascende senza posa giorno per giorno, ora per ora, e voi vedete sempre più vicino un avvenire di grandezza meravigliosa.

« Lavoratori! in ginocchio di fronte a questa superba opera del Duce!

« E veniamo — continuò a dire — ad un punto che per la responsabilità che grava sulle mie spalle di Capo del Fascismo non posso assolutamente trascurare.

« Vi sono spesso nelle piccole città e nei piccoli paesi chiacchiere e pettegolezzi alimentati da opposti interessi fra individui, o anche (il che è miserabile) da semplici malintesi. E vi sono gli uomini che meritano riguardi e quelli che non li meritano.

« Ebbene si sappia che odi e discordie non devono in alcun modo nuocere alla grande concordia fascista né vulnerare il principio della disciplina per la cui difesa io sarò inesorabile. Coloro che criticano il Fascismo perchè un singolo uomo che ha una singola carica, sembra poco degno di essa sono nostri nemici perchè non sanno ancora che il Fascismo non è negli uomini ma in un solo uomo: Benito Mussolini.

« Questo per intenderci!

« Del resto è risaputo che se un Capo sbaglia esso paga doppiamente perchè due responsabilità sono in lui: una come Gerarca, e l'altra come fascista.

« Mi è piaciuto, o *Camerati*, dire questo nell'occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio, perchè il Fascismo, a Montalcino, non ha camminato fino ad oggi rapidamente come avrebbe dovuto. Si sappia che ora la Federazione Fascista vi cura in modo particolarissimo, vi tiene in considerazione, vuole la vostra rinascita. Siccome nel Fascismo volere è potere chi contrasterà questa rinascita sarà colpito — ripeto — inesorabilmente. Ho parlato chiaro, perchè questo è l'ordine che ho avuto dal Duce, perchè voglio essere fedele alla consegna avuta come Capo del Fascismo senese: andare incontro alle masse per rendermi conto dei bisogni profondi, per sapere della loro vita, per conoscere le loro aspirazioni ed avere il coraggio di dir sempre la verità quando essa è dolce e quando è amara e non mentire mai ed elevare un altare a chi è buono e generoso ma scavare una fossa ai vociferatori ed ai maligni.

Detto che « in Italia oggi ci sentiamo tutti soldati », che « se fosse necessario di vivere le ore sante dello squadrismo vissuto in purità di spirito, l'esercito delle camicie nere risorgerebbe intero alimentato dalle generazioni nuove e difenderebbe come allora, come nel '19 e nel '20, i diritti sacrosanti ed inviolabili della Patria, il dott. Pescatori terminò rivolgendosi alla sua e nostra Montalcino: « Ma la mia Montalcino, che ha vissuto tutte queste ore e che deve comprendere perchè sa bene della mia fede fascista, saprà anche che le mie cure sono rivolte a lei che prediligo ed amo e che voglio possa passare all'avanguardia del Fascismo senese.

« Ebbene, o *Camerati*, ripeto, tutto questo sarà fatto se la grande concordia non sarà tradita da nessuno.

« E se tutti si sentiranno fratelli e vorranno realizzare in pieno il postulato della collaborazione integrale allora quello che i Montalcinesi chiedono sarà legittima e giusta conquista.

« Io non posso compiere dei miracoli ma sono con voi per tutte le ascese, per tutte le strade. Insieme andremo avanti, insieme marceremo verso il futuro certo e verso il destino. Noi siamo ancora una falange di uomini, un solo uomo che cammina e che combatte per il Duce e per la Patria.

Il discorso del Segretario Federale, interrotto da calorosi applausi nei punti più salienti, raccolse alla fine una entusiastica e ripetuta ovazione.

La cerimonia terminava al suono di *Giovinanza* eseguito dalla Musica cittadina.

e dopo che il Segretario Federale ebbe consegnato il « brevetto di ferito fascista » al membro del Direttorio sig. Camillo Galassi.

Vogliamo credere che la calda esortazione alla concordia del Capo del Fascismo senese troverà piena rispondenza nell'animo di tutti i camerati, di tutti i cittadini di Montalcino, i quali non possono che propiziare concordemente, con devozione di figli appassionati, a questa loro e nostra dolce terra nativa, le fortune più alte e più degne, un avvenire migliore.

E dovrà essere raccolto da tutti questo appello anche per una considerazione ben maggiore, e precisamente per quel sentimento di devota riconoscenza che ci infiamma l'animo verso il Duce magnanimo che tanto bene ha fatto e continua a fare alla nostra Italia diletta!

Croce Rossa Italiana

La giornata, che il Duce volle dedicata a questa umanitaria Associazione, ebbe un'eco simpatichissima in tutte le popolazioni d'Italia e diede i più lusinghieri risultati.

Anche Montalcino nostra, che conosce le attività benefiche della Croce Rossa, rispose all'appello con tutto il suo slancio di amore e così l'esito della giornata fu soddisfacentissimo essendosi raccolte lire 954.50.

Ci è giunta, graditissima, la seguente lettera, ma spiegando opera di propaganda a favore della Croce Rossa Italiana non abbiamo fatto che il nostro dovere di buoni cittadini.

Egregio Sig. Adolfo Temperini

Direttore del "Progresso", — Montalcino

Mi è grato dirLe la riconoscenza di questo Comitato ed esprimerLe la mia particolare simpatia per l'opera attiva di propaganda ch' Ella con tanto squisito senso umanitario ha svolto fino ad oggi e specialmente in occasione della Giornata della Croce Rossa.

Il merito della buona riuscita della manifestazione, oltre che all'ottimo Delegato ed agli attivi organizzatori, va dato anche a Lei che ha saputo tener vivo nell'animo dei buoni Montalcinesi quel sentimento generoso che è molla di ogni opera buona e che mai viene a mancare quando è ben compreso l'alto e nobile scopo di una Istituzione da beneficiare.

Di nuovo grazie, grazie infinite.

Cordialmente il Presidente

Generale ARTURO CONCIALINI

Siena, 27. Giugno 1929 - VII

CRONACA

Medaglia d'oro. — Verrà offerta in omaggio al Segretario Federale dott. Antimo Pescatori dai suoi concittadini montalcinesi.

E' stata coniato dal bravo sig. Luigi Ciocchetti di Siena, molto reputato per i suoi geniali lavori, per il suo fine squisito gusto artistico.

Il Palazzo podestarile sta per riacquistare tutta l'antica sua severa linea d'arte dalle grandi arcate a tutto sesto e dai finestroni a sesto ibanato.

E' stata già completamente demolita la Loggia cinquecentesca a tre ordini di arcate che getta cinquecentesca a tre ordini di arcate che sorgeva di fianco alla Torre sulla piazza Regina Margherita. E così, mentre si è restituita al tre-

centesco monumentale Palazzo civico — dove il 31 luglio 1559 avvenne la capitolazione della Repubblica di Siena, dove Alessandro Vannucci consegnò le chiavi della sua Siena all'ambasciatore spagnolo Guevara e pianse — tutta la sua impronta originaria, si è resa più snella la Torre e più ampia e più suggestiva la piazza.

Or non resta che demolire anche la brutta aggiunta cinquecentesca fatta alla Torre e condurre alacramente a termine gli importanti lavori di riapertura degli altri finestroni a sesto ibanato in modo che fra breve il magnifico storico Palazzo sia restituito al suo primitivo stato.

Al Ricovero di Mendicizia serve un'opera di pulizia, d'igiene e di risanamento, che noi siamo ben lieti di segnalare perchè dimostra con quale impegno, con quale elevato sentimento di coscienza e di dovere il prof. Arturo Luciani ricopra la carica di capo dell'Istituto. Possa questo, alle sue solerti cure affidate, prosperare ed essere così asilo di riposo e di serenità a tanti altri poveri vecchi.

Unione Operaia di Mutuo Soccorso. — La Presidenza di questa fiorentina Associazione ha inviato a tutti i soci la seguente circolare:

Egregio Consocio,

« Il Consiglio Direttivo della Unione Operaia di mutuo soccorso, volendo che sia da tutti i soci rispettato lo Statuto vigente, ed in particolare modo l'art. 63, ha stabilito che a principi dal 1° giugno corrente il sussidio di malattia decorrerà — a sensi dell'articolo succitato — dal giorno in cui il socio malato avrà dato, o fatto dare, avviso per scritto alla Presidenza della sua malattia.

« La inosservanza di tale tassativa disposizione statutaria da parte del socio malato farà perdere al socio medesimo il diritto al sussidio « per tutti i giorni del mancato avviso ».

Tale opportuno richiamo, portato all'assemblea generale tenutasi il giorno 26 maggio scorso, raccolse la unanime approvazione dei soci presenti. Nè poteva essere diversamente essendo nell'interesse di tutti i soci osservare scrupolosamente lo Statuto per non trovarsi a muovere vane lamentele e sterili proteste.

Montalcino, 3 giugno 1929 - VII

Il Presidente

Il Segretario

Capaccioli Carlo

Adolfo Temperini

Diamo acqua salubre alle popolazioni.

In uno dei precedenti numeri di questo nostro giornale dicemmo che, in seguito a lodevolissima deliberazione del Podestà cav. Costanti, erano state approvionate d'acqua potabile, delle sorgenti del Vivo, le popolazioni rurali di una vasta zona, quella che da Castiglioni del Bosco si estende a Casal dei Boschi e a Castelgiocondo. Oggi ci è pur grato annunciare che è stato deliberato l'approvvigionamento idrico della frazione di Monteamiata (scalo) e decisa la costruzione dei serbatoi per gli acquedotti di Castelnuovo dell'Abate e di S. Angelo in Colle con aumento di dotazione d'acqua in quest'ultima frazione.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Dopo oltre due anni di reggenza straordinaria, l'Ospedale di Santa Maria della Scala è tornato ad essere diretto da una normale Commissione amministratrice che resterà in carica per il quadriennio 1929-1932. A Rettore è stato nominato il comm. avv. Angelo Rosini gentiluomo di meriti e di probità indiscussi che porterà certo nell'alto e significativo incarico affidatogli la saggia esperienza di amministratore che Esso ha già avuto agio di porre in piena luce come Sindaco di Siena e nella direzione di importanti Istituti e Accademie cittadine.

La nomina del Rettore, mentre viene così a chiudere la parentesi apertasi in uno dei più im-

portanti problemi cittadini, rivela ancora una volta la costante e illuminata passione con cui, S. E. l'on. Pighetti restaura e vivifica le sorti della nostra Siena.

E' veramente ammirevole la intensa e multiforme attività che spiega l'insigne Capo della Provincia per assolvere le sue altissime funzioni.

Al comm. Angelo Rosini, di cui anche Montalcino ha potuto apprezzare le doti nobilissime di cuore e d'intelletto, non che l'opera di saggio amministratore, giunga bene accetto il nostro affettuoso ed augurale saluto. (N. d. D.)

Da Buonconvento

Il nob. sig. Giulio Grisaldi Taia ha già consegnato al Comune un viale costruito in terreno di sua proprietà e a tutte sue spese per un complessivo valore di oltre 50 mila lire.

E' questo un atto di civismo ben degno di essere segnalato.

— Aderendo ad analogo invito di S. E. il Prefetto della Provincia hanno offerto somme per essere erogate a beneficio delle varie attività provinciali di igiene, di educazione giovanile e di sport il predetto nob. sig. Grisaldi Taia (lire 300) l'ing. Dante Parenti, proprietario della vicina Tenuta Seravalle (lire 400) la signora contessa Beatrice Michela (lire 200) proprietaria della Tenuta Castelnuovo Tancredi, il conte Giocchino Falzacappa (lire 300) proprietario della Tenuta Alteti e il sig. Costantino Turchi (lire 200).

Da Pienza

Giorni addietro un invito cortesissimo del dott. Enrico Simonelli, presidente di questo R. Conservatorio S. Carlo Borromeo, riuniva nelle belle sale dell'Istituto le Autorità, l'élite della nostra cittadina e molti congiunti delle alunne per visitare l'annuale mostra dei lavori femminili e per assistere al saggio ginnico musicale.

I lavori esposti, molti ammirati per la loro genialità ed accuratezza, rivelarono il notevole progresso fatto dalle alunne nell'esecuzione dei medesimi. Il saggio musicale procurò agli invitati una vera ricreazione dello spirito. Anche il saggio ginnico con accompagnamento di pianoforte riuscì simpatichissimo. Mentre ci compiaciamo con l'esimio dott. Simonelli, che con tanto amore si interessa alle sorti e al buon andamento dell'Istituto, una parola di elogio rivolgiamo alla signorina prof. Maria Paoletti che con abnegazione e saggezza ammirevole dirige il R. Conservatorio.

Da S. Angelo in Colle

Dalla relazione, che il Podestà lesse all'inseguimento della Consulta comunale, si rileva che è stato approvato il progetto per la costruzione della strada di collegamento fra S. Angelo e Castelnuovo.

Siccome però ragioni tecniche e finanziarie non consentono che il problema possa essere affrontato sul momento, si fa voti perchè non si ritardi troppo l'esecuzione del progetto stesso.

— E vorremmo che avesse quanto prima possibile esecuzione il collegamento telefonico tra Montalcino, capoluogo, le frazioni e le principali fattorie esistenti nel territorio comunale.

Nessuno v'è che non riconosca l'utilità di tale collegamento telefonico, specie per le frazioni e le tenute.

I voti che formula la popolazione di S. Angelo in Colle furono espressi anche a noi la mattina del 26 giugno scorso in occasione di una nostra gita a quel paese.

Ma quella buona popolazione raccomanda al Podestà anche un'altra cosa; ha sistemazione della piazza Castello. Ivi era una rimessa di proprietà dell'on. Franceschi, ed il nobile uomo lo fece demolire perchè fosse resa più ampia la piazza e potesse prendere un aspetto decoroso e simpatichissimo. Certo, per ottenere questo bisogna togliere di mezzo quel piccolo appezzamento di terreno che è di proprietà Guerrini.

Il Tecnico comunale ha già preso le misure,